



**I**l mondo si conosce adottando uno sguardo sempre nuovo: questo il vero viaggio di scoperta secondo Marcel Proust. Non sarebbe indispensabile “cercare nuove terre”, ma indirizzare i propri occhi verso prospettive diverse. Tuttavia c'è chi non si accontenta di nuovi sguardi, e quelle nuove terre vuole cercarle e conoscerle, con immensa curiosità e insaziabile sete di conoscenza. E' il caso di Sabrina Mugnos, vulcanologa, giornalista e divulgatrice scientifica che fa dell'esplorazione la

stella polare verso cui orientare la sua vita professionale e personale. La sua meta, il suo punto cardinale: il nord. *Atlante del Grande Nord* è una mappa scientifica e sentimentale, un reportage narrativo scritto in prima persona sui viaggi intrapresi verso le latitudini più estreme ai confini del mondo. “Il grande nord ha due volti opposti e complementari: quello in cui regna l'eterna luce e quello in cui impera l'eterno buio. Per comprenderlo, occorre viverlo in questa dualità”, scrive Mugnos.

Nei suoi viaggi ha inseguito le luci del Nord per tutta la Scandinavia, ha assistito alla bellezza delle notti artiche e ai fenomeni ottici degli “spettri di Brocken”, ha rincorso albe non ancora nate, il sole di mezzanotte, luci aurorali nella loro massima espressione artistica, in uno spettacolo danzante tra cielo e terra, perché quando drappaggi di vario colore si muovono, cambiando forma e intensità, gli spettatori ondeggiavano con loro, saltellando – forse per il freddo, o più probabilmente per l'emozione dirompente -. Eppure, nei paesi nordici, anche quando è l'oscurità a dominare, c'è sempre una fonte luminosa, come le lampade alle finestre, una sorta di inno alla luce, soprattutto nei periodi di buio, quando a

partire dall'ultimo tramonto e si attende per mesi una nuova alba. Un libro che attraversa il nord per tappe, tra scienza e storia: i fiordi della Norvegia, i geysir dell'Islanda, la “Thule”, leggendaria isola alla fine del mondo, i sami della Lapponia e gli inuit della Groenlandia, i cieli stellati nel pieno pomeriggio autunnale delle Isole Svalbard, i pellegrinaggi a Capo Nord nell'isola di Magerøya, la guerra di colori e di elementi causata dal riscaldamento globale. L'autrice racconta con parole, mappe e fotografie un mondo di meraviglie, suggestioni e paesaggi talvolta surreali, rivelando come, nel grande nord, la realtà sia capace di superare, con inatteso stupore, la fantasia. (Federica Bassignana)